

Il Pci propone di prorogare le domande al 30 aprile '86

Alle prese con il condono Mezza Italia resterà fuorilegge?

Dieci milioni di abusi - Uffici tecnici comunali intasati, il Catasto scoppia - Introvabili moduli e bollettini - Un intero quartiere pubblico illegale a Torino - Oggi manifestano a Palermo e a Roma - Anche il Psi per lo slittamento

ROMA - Mezza Italia alle prese con il condono edilizio. Siamo in pieno caos a meno d'un mese dalla scadenza dei termini per la domanda di sanatoria. Gli uffici tecnici comunali sono intasati. Il catasto scoppia con montagne di pratiche. I moduli sono introvabili. I tecnici, incaricati di lavoro, rifiutano gli incarichi. La macchina amministrativa si inceppa, non riuscendo a fronteggiare le richieste. Dovrebbero essere più di dieci milioni: oltre tre milioni di appartamenti; più di due milioni di ristrutturazioni; quasi due milioni di interventi interni. Come avevamo previsto, l'eccesso di burocrazia, la farraginosità dei meccanismi, l'inadeguatezza delle strutture si sono fatte sentire pesantemente generando proteste in tutto il paese...

stare i termini delle domande al 30 aprile '86. Se il governo non provvederà subito - afferma la sezione casa del Pci - i comunisti proporranno al Parlamento di votare uno slittamento dei termini. Per raggiungere una soluzione ragionevole concordata con le forze politiche democratiche una delegazione di parlamentari ha chiesto un incontro con la presidenza del Consiglio. La proroga - per il Pci - diventa ormai la sola via d'uscita da una situazione difficile contro la quale è viva e crescente la protesta dei Comuni, dei tecnici, dei cittadini. Ad una legge distorta e iniqua, si aggiungono ora la carenza grave della pubblica amministrazione e il modo assurdo con il quale il ministero dei Lavori pubblici ha preparato la scadenza del 30 novembre: così si è giunti a una confusione inestricabile. Anche il Psi ha chiesto una proroga, anche se più limitata. Il responsabile del Psi per i problemi del territorio, Di Donato ha chiesto a Nicolazzi una proroga fino al 31 dicembre. Contro l'inerzia del governo, oggi a Palermo manifestano migliaia di cittadini provenienti da tutta la regione rispondendo all'appello del coordinamento dei sindaci. Dopo un corteo da piazza Poiteama, per le vie del

centro, la manifestazione si conclude a piazza Indipendenza dinanzi alla Regione. Queste le rivendicazioni: proroga dei termini per le domande e spostamento anche dei tempi per rientrare nella sanatoria; cambiare la legge per venire incontro agli abusi di necessità; un'effettiva politica di risanamento del territorio. Oggi a Roma protestano anche le associazioni professionali: architetti, ingegneri, geometri, agronomi, periti. Scendono in campo per chiedere al governo una proroga immediata. Claudio Notari

Stenta il confronto istituzionale

Rai-tv scena muta del pentapartito

Era la seconda riunione, la maggioranza si è presentata senza idee e senza proposte

ROMA - È durata pochi minuti la seconda riunione attorno al cosiddetto tavolo istituzionale - in una saletta di Montecitorio - per discutere dei possibili accordi necessari a dare al sistema radiotelevisivo. I partiti della maggioranza si sono presentati divisi come sempre e senza alcuna idea o proposta concreta. La delegazione comunista - con Bernabè, capogruppo nella commissione di vigilanza, Walter Veltroni, responsabile della sezione comunicazioni di massa - ha preso atto che non vi erano le condizioni per tenere la riunione e ha invitato la maggioranza a rifarsi viva quando sarà riuscita a venire a capo di qualcosa al più presto possibile. Al brevisimo incontro hanno partecipato Gava, Rosa Russo Jervolino e Lucchesi (Dc); Aniasi, Cassola e Pillitteri (Dc); Battistuzzi (Pli); Orsello (Pri); Duto (Pri). Gli esponenti del pentapartito si sono visti - inutilmente - prima tra di loro per cercare di vedere se era possibile trovare una qualche intesa. Insomma, il riconoscimento che la ricerca di quale debba essere la struttura del sistema misto e con quali regole governarlo è materia che supera i confini tra maggioranza e opposizione, non trova ancora appoggi concreti per responsabilità unica della maggioranza. «Noi - ha detto l'on. Bernabè - abbiamo insistito perché il 13 si voti per il rinnovo del consiglio Rai; ma ci pare che proprio il dissidio su questo punto, sugli assetti da dare al vertice della magistratura, intanto la maggioranza bloccando la discussione su tutto il resto, l'on. Barbato (Sinistra in-

«Urgente una svolta politica» Appello del Pci ai calabresi

CATANZARO - Il Pci fa appello ai calabresi, al loro spirito di lavoro e di sacrificio, alle forze produttive e all'intelligenza della gioventù disoccupata, al mondo del lavoro, alle donne, a tutti i cittadini onesti perché in questo grave momento si sviluppi una controffensiva democratica, per affermare una svolta politica e sociale, una Calabria nuova e moderna. Così dice il testo di un appello al popolo calabrese che l'Ufficio stampa regionale del Pci ha reso noto subito dopo il nuovo rinvio del Consiglio regionale. Intanto oggi si riunisce l'esecutivo nazionale del Pci. È chiamato a prendere una decisione finale sul nome del presidente della giunta: l'uscente Dominianni o Principe?

Giunta Pci-Psi a Diano Marina Sindaco il comunista Queirolo

DIANO MARINA (Imperia) - Il comunista Giancarlo Queirolo, 41 anni, architetto, assistente universitario alla facoltà di Architettura di Genova, dall'altra sera è sindaco di Diano Marina, la nota cittadina turistica del ponente ligure. Vice-sindaco è stato eletto il socialista Ricciotti Garibaldi, tre assessori sono stati assegnati al Psi e due al Pci.

«AAA offresi» solidarietà alle attrici di docenti universitari

ROMA - Un gruppo di docenti e ricercatori di discipline sociologiche, antropologiche e storiche ha rivolto un appello al presidente della quinta sezione penale del Tribunale di Roma per esprimere solidarietà alle attrici del documentario «AAA Offresi» e per auspicare che la libertà di ricerca e di espressione trovi giusto riconoscimento. Tra i firmatari del documento Pino Ariacchi, Alberto Abruzzese, Alberto Caracciolo, Diego Capitella, Tullio Seppilli, Gioia Longo, Gianni Statera, Maria Luisa Bocella.

Ferroviere schiacciato tra due vagoni

GIOIA TAURO - Orribile morte sul lavoro di un ferroviere, Domenico Ciurleo, in servizio nella stazione di Gioia Tauro. L'uomo è rimasto schiacciato tra due tronconi di un convoglio in manovra. Il ferroviere, secondo quanto ha accertato la polizia ferroviaria, stava controllando due vetture che dovevano essere collegate quando è rimasto incastrato tra i respingenti.

«Signorelli sta morendo in carcere», dicono i deputati

ROMA - Paolo Signorelli, l'ideologo di estrema destra già condannato all'ergastolo per l'omicidio del giudice Amato, sta molto male ed è in carcere gli vengono di fatto negate le cure che gli sono necessarie e che solo un ospedale potrebbe fornire. Soffre di insufficienza circolatoria cerebrale, artrosi e disturbi cardiaci. Lo hanno dichiarato ieri in una conferenza stampa, sollecitando le misure del caso, i deputati Macerati e Fini (Msi), Fiori (Dc), Battistuzzi (Pli) e il radicale Melega.

40 anni di Ansa in mostra a Palazzo Venezia di Roma

ROMA - Stamane, alla presenza del presidente della Repubblica, si inaugura nelle sale di Palazzo Venezia la mostra sui 40 anni dell'Ansa, l'agenzia nazionale di stampa nata con l'Italia liberata. I primi disegni lanciati dall'agenzia annunciavano, infatti, l'insurrezione partigiana, la cacciata dei tedeschi e la loro resa nelle grandi città del Nord. La mostra resta aperta sino al 20 prossimo, l'ingresso è gratuito. È allestita nell'appartamento Barbo e nella grande sala del Mappamondo di Palazzo Venezia. È suddivisa in tre aree: la prima è dedicata a come l'Ansa si presenta istituzionalmente e ripercorre la storia dell'agenzia, dalle origini ad oggi; la seconda area propone attraverso foto e notizie gli eventi più significativi di questi 40 anni; infine, in un'area didattica e dimostrativa, è illustrata la realtà dell'agenzia com'è oggi, dopo l'introduzione delle più sofisticate innovazioni tecnologiche: i notiziari in teleselezione e videostampante, l'archivio elettronico, la ricezione delle telefoto.

Genova, «giunta ombra» del Pci Ci sono anche 18 «assessori»

GENOVA - Il gruppo consiliare del Pci ha costituito una «giunta ombra» con l'obiettivo non solo di condurre nel modo più efficace l'opposizione alla giunta in carica di pentapartito presieduta dal repubblicano Cesare Campari ma anche e soprattutto di stabilire collegamenti costanti con i quartieri e le forze sociali in modo da definire progetti alternativi e proposte nuove da formulare in consiglio comunale. Sono stati anche assegnati gli incarichi a diciotto «assessori ombra» ciascuno dei quali dovrà interessarsi in modo specifico e continuativo di un settore di competenza della civica amministrazione. «Più che di giunta ombra - ha detto Pietro Gambolati, che la dirigerà - preferiremmo si parlasse di giunta alternativa perché il nostro lavoro più che fare riferimento alla giunta comunale in carica si muoverà su linee proprie».

False clienti per scoprire evasori fiscali a Genova

GENOVA - Una novità nel campo delle evasioni fiscali è stata messa a punto, unica nel suo genere, dal primo ufficio distrettuale delle imposte dirette di Genova. Una decina di impiegati dell'ufficio finanziario genovese, per oltre un anno, ha indagato nei negozi di parrucchieri per signora e negli istituti di bellezza per accertare eventuali evasioni delle tasse. In questo modo, secondo quanto hanno affermato negli uffici delle imposte di Genova sarebbe stato recuperato un notevole quantitativo del reddito già sottratto alle tasse.

Da oggi in commissione la miniriforma Usi

ROMA - Si farà prima la «leggina» che modifica i meccanismi di elezione dei consigli di gestione delle Unità sanitarie locali, (chiamata anche miniriforma) del decreto governativo che servirà alle Usl per governarsi, prorogando di tre mesi il rinnovo delle cariche. È un risultato politico rilevante ottenuto dal Pci in sede di commissione sanità della Camera. Ed è, soprattutto, risultato importante per la vita quotidiana delle Usl che hanno consigli di amministrazione scaduti spesso in contrasto con le nuove amministrazioni locali. L'approvazione della miniriforma è importante anche dal punto di vista del decentramento, perché il decreto di fatto sospendeva il diritto dei Comuni in materia di sanità. La miniriforma verrà discussa in commissione a partire da oggi.

Sciopero delle analisi probabile la revoca

ROMA - Forse non si farà lo sciopero di tra giorni (venerdì, sabato e domenica) nei laboratori d'analisi. I medici patologi, avendo avuto consistenti «segnali» di disponibilità da parte del ministro della Sanità a risolvere il loro problema, hanno ieri avuto un ripensamento. Di sicuro però non c'è ancora niente, la decisione definitiva è stata rimandata a dopo l'incontro che l'associazione della categoria, l'Alpac, avrà con Degan. Intanto tra le forze politiche ci sono state numerose iniziative in appoggio ai medici: un disegno di legge che reintrodurrebbe pieno titolo i laureati in medicina nei laboratori è stato presentato ieri dal socialista Garibaldi, dal democristiano Condorelli e dall'indipendente di sinistra Milani.

Le «famiglie» siciliane e perenni si spartirebbero di comune accordo il mercato della droga al Nord

Trasferite a Modena fanno pace le cosche rivali?

Un vertice a Palermo tra i dirigenti delle squadre mobili del centro emiliano, del capoluogo siciliano, di Trapani e Agrigento - Gli arresti di Filippo e Vincenzo Rimi e di Salvatore Badalamenti il 26 ottobre scorso - L'alleanza con Onofrio Chirco mandato nel '71 in soggiorno obbligato a Carpi

Dal nostro inviato MODENA - Le «famiglie» vincenti e perdenti della mafia siciliana hanno fatto la pace? Oppure hanno deciso una fase di «non belligeranza»? Attorno a questi interrogativi, giustificati dagli ultimi sviluppi delle indagini svolte in Emilia Romagna, è ruotato il vertice di ieri a Palermo tra i dirigenti delle squadre mobili di Modena, Trapani, Agrigento e Palermo e i dirigenti della criminalità della Sicilia Occidentale e dell'Emilia Romagna. La riunione - come abbiamo detto - trova spunto nei risultati degli accertamenti di polizia condotti in Emilia e in altre zone del Nord. Ricordiamo i fatti: sabato 26 ottobre la «mobilità» modenese dopo sette mesi di indagini, riesce ad arrestare a Carpi alcuni noti mafiosi, come Filippo e Vincenzo Rimi e blocca a Bergamo Salvatore Badalamenti, nipote del boss Gaetano (sotto processo a New York per la «pizza connection»). Un personaggio subito considerato minore, man mano che si conoscono i particolari dell'inchiesta, assume un ruolo sempre più importante; si tratta di Onofrio Chirco, che inviato a Carpi in soggiorno obbligato nel 1971, decise di tornare in patria per avviare un'attività imprenditoriale. Attorno alla sua ditta, la Blue Panther, ruotano sia i Rimi che Salvatore Badalamenti. Il Chirco, negli ultimi mesi, compie frequenti viaggi in Sicilia, per tenere contatti per conto dei Rimi e Badalamenti. Poi si scopre che tiene contatti stretti anche con il clan vincente, quello dei corleonesi. E sembra non si tratti di un «doppio gioco»,



PALERMO - La madre di Salvatore Carnevale e Sandro Pertini

Ricordato Salvatore Carnevale ucciso 30 anni fa dalla mafia

Cerimonia a Palermo in memoria del sindacalista, presenti l'anziana madre, il senatore Sandro Pertini, numerose autorità

PALERMO - Salvatore Carnevale, il sindacalista ucciso trent'anni fa dalla mafia nelle campagne di Sciarra, nel Palermitano, è stato solennemente commemorato ieri nella sede dell'assemblea siciliana. Alla cerimonia erano presenti l'anziana madre del sindacalista, Sandro Pertini, patrono di parte civile nel processo, finito con una serie di assoluzioni, personalità della politica e del sindacato. L'omicidio, rimasto impunito, di Salvatore Carnevale, ucciso a colpi di lupara a soli 32 anni, così lontano ma così recente nel volto dolente della madre, è stato portato ad esempio da tutti gli oratori intervenuti della drammatica continuità della presenza e dei metodi mafiosi in terra di Sicilia. «Carnevale si sentiva su un campo di battaglia e solo, come poi è accaduto a Carlo

stimenti, con l'intenzione di applicare la legge La Torre, che prevede il sequestro dei beni. Ventun magistrati di Modena, già un anno e mezzo fa, in un documento denunciavano la forte presenza di criminalità organizzata, prevalentemente mafiosa e camorristica. Pochi mesi dopo (in luogo di un potenziamento del magistrato e forze dell'ordine che erano richiesti) veniva inviata in soggiorno obbligato a Mirandola, nella Bassa modenese, Carolina Cutolo, nipote del boss della Nco. E nel 1981, a Carpi, doveva arrivare in «soggiorno» anche Frank Coppola, che morì prima del trasferimento. Jenner Meletti

risolto del popolo siciliano dalla mafia e dal sottviluppo. «Di fronte alla storia limpida di Carnevale che segna una tappa cruciale per la lotta alla mafia e del sindacato democratico - ha aggiunto Nicolosi - ci sono state invece collusioni ed omertà a vari livelli. «È un solo modo per rinnovare il ricordo di Salvatore Carnevale, martire socialista, sindacalista della Cgil - ha detto poi il segretario aggiunto della Cgil, Ottaviano De Turco - Esso consiste nel rimettere al centro di ogni iniziativa, di ogni lotta per il lavoro il solo modo con cui possiamo far vivere la memoria e la figura di un militante e di un dirigente di

Prima dell'aborto le fu praticata l'isteroscopia

Davvero un esperimento la morte di Elisabetta?

TORINO - Perché è morta Elisabetta? Per quali cause? Ci sono responsabilità? E di chi? Le risposte non arrivano ancora. Elisabetta, che aveva 16 anni, è deceduta il 18 ottobre mentre veniva sottoposta a un esame diagnostico nell'ospedale ostetrico-ginecologico Sant'Anna, dove si era recata per l'intervento di interruzione volontaria della gravidanza. La sua tragica fine ha dato luogo ad accuse e polemiche aspre. Secondo un gruppo di infermiere e ostetriche dell'ospedale, il decesso avrebbe a che vedere con un «esperimento» compiuto sulla ragazza durante la fase di preparazione all'intervento vero e proprio. Elisabetta, cioè, sarebbe stata usata come «cavia», per di più senza che né lei né al giudice tutelare che aveva autorizzato l'aborto fosse stato richiesto il consenso. Sospetto rilanciato in un documento dei sindacati Interni Cgil e Uil che puntano il dito contro la sperimentazione di una nuova tecnica di prelievo dei «villi coriali» (consentono di ottenere una mappa cromosomica del nascituro e di individuare eventuali anomalie).

Il direttore sanitario dell'ospedale torinese: «Si tratta di un mezzo diagnostico corrente»

Migliasso e altri deputati del Pci hanno interrogato i ministri della sanità e della giustizia per sapere quali iniziative si intendono prendere perché «la sperimentazione sulle persone avvenga in condizioni di massima sicurezza e a partire dal consenso delle persone stesse. Come sono andate esattamente le cose lo si saprà solo quando verranno resi noti i risultati dell'esame necroscopico su cui lavorano quattro periti, e dopo gli interrogatori dei medici. Il riserbo è completo, per il momento bisogna fermarsi alle ipotesi. Errori? trascuratezze? Il Sant'Anna è uno dei maggiori ospedali ostetrici a livello europeo, più di 700 posti-letto e un curriculum che testimonia l'alta professionalità del corpo sanitario. C'è dell'amarezza nelle parole del direttore sanitario professor Pier Nicola Siliquini e dell'ispettore dott. Giorgio Martiny: «Siamo tutti costernati, per la morte della ragazza prima di tutto, e per ciò che ne è seguito. Dall'entrata in vigore della legge, al Sant'Anna si sono praticati 90 mila aborti, ogni anno passano mediamente di qui 200 minorenni. E non era mai accaduto nulla. A quanto sembra, però, Elisabetta non è deceduta durante l'intervento abortivo. «No, il malore, con arresto cardiaco, si è manifestato durante l'eliminazione dell'intervento. La ragazza veniva sottoposta a isteroscopia. «È un esame pericoloso? «No, è un mezzo diagnostico corrente, in uso da molti anni, che si compie con l'ausilio di fibre ottiche e l'immissione di anidride carbonica, ed è meno traumatico di qualunque altra metodica. Serve per vedere se c'è qualche malformazione delle pareti dell'utero. Viene a che fare con la sperimentazione di cui ha detto qualcuno, è attività diagnostica comune».

Era stato richiesto il consenso della ragazza per l'isteroscopia?

«Questo è il dato da accertare. Ogni attività che è al di fuori della routine, compresa quindi l'isteroscopia, dovrebbe essere autorizzata preventivamente. Ma a volte l'esigenza di un ulteriore accertamento può emergere quando si è in sala operatoria. Noi non abbiamo rilevato alcun comportamento che possa aver provocato dei danni negli atti dei singoli. I cinque medici coinvolti nell'inchiesta - l'ostetrico Osengno, l'anestesista Vognera, il prof. Durando, e i dottori Bertone e Margaria intervenuti dopo l'arresto cardiaco - sono tutti sanitari di provata esperienza. E' probabile che a provocare il decesso sia stato uno choc vagale, cioè una complicanza dell'anestesia». Fin qui la voce dei sanitari. Il Movimento per la vita non ha tardato a cogliere l'occasione per riproporre la polemica. «I nostri consulenti pubblici - come luoghi dove la decisione di aborto trova conforto e autorizzazione, «in realtà - replica l'avvocata Romana Vigliani, legale di parte civile per la famiglia di Elisabetta - la povera ragazza non è morta di aborto, ma per cause che con l'aborto hanno ben poco da spartire. Ed è qui che bisogna approfondire il discorso. Temiamo ci sia troppa disinvoltura nel comportamento di certi medici, e non soltanto nei riguardi delle donne. Fu chiesto il consenso? era proprio indispensabile quell'esame che ha protratto i tempi dell'anestesia?» Pier Giorgio Betti